

# OTTIMISMO DAL IV CONGRESSO NAZIONALE DI FICIESSE

di Carlo Germi



EDITORIALE

**E**ari amici, avrete certamente notato che questo numero della Rivista esce non dopo sei mesi dal precedente, bensì dopo dodici mesi. In pratica è saltato il numero del dicembre 2012.

La ragione è da attribuirsi alla scarsa raccolta di pubblicità che l'Editore è riuscito a portare a termine. Anche questo è il segnale della crisi economica che sempre di più colpisce il nostro Paese. Risulta evidente che le aziende come prima strategia tendono a ridurre i costi e tra i costi che per primi cedono il passo ci sono certamente quelli pubblicitari. La modesta ripresa che sembra avviarsi ci aiuta per il numero di giugno 2013 e soprattutto fornisce un segnale positivo per una ripresa che tutti auspichiamo sia la più vicina e rapida possibile.

Nell'anno trascorso sono successe tante cose, gli avvenimenti politici e soprattutto quelli economici si sono succeduti incalzanti, senza tuttavia toccare minimamente i comparti di nostro interesse, o meglio senza che siano state accolte minimamente le rivendicazioni avanzate, ma con il pieno coinvolgimento in tutti i tagli e misure economiche restrittive che hanno caratterizzato in questo periodo l'economia del nostro Paese. Nel recente passato avevo sottolineato come fosse rallentata l'attenzione della politica alle rivendicazioni in tema di diritti avanzate dal personale militare, problemi forse più importanti e pressanti occupavano i Governi ed il Parlamento: la crisi economica, la disoccupazione crescente, la crisi finanziaria. Che posto poteva occupare nella scala delle emergenze la rivendicazione del personale militare che attendeva una riforma della sua Rappresentanza che somigliasse o addirittura fosse un sindacato? Quale posto poteva occupare la richiesta sempre avanzata e mai accolta di poter permettere ai militari di potersi associare così come è consentito a tutti i cittadini? Il riconoscimento di una "specificità" per il personale dei comparti Difesa e Sicurezza, aveva fatto sperare alcuni, ma non si doveva essere certo dei profeti per prevedere che quella "specificità" fosse un bluff. E tale è stata. I Comparti sono entrati, come tutte le altre Amministrazioni pubbliche, in tutte le misure restrittive che sono state varate nell'ultima legislatura. Ultimo regalo del Governo Monti la richiesta del varo del provvedimento che blocca gli stipendi e gli altri emolumenti anche per il 2014. Emolumenti già fermi al dicembre 2010. Tutto questo nono-

stante le proteste e le manifestazioni avanzate dai sindacati delle Forze di polizia ad ordinamento civile e dalle Rappresentanze di Carabinieri e Guardia di Finanza.

Speriamo che il Governo che si sta insediando mentre scrivo ritorni sulla decisione e non blocchi gli stipendi della P-A. anche per il 2014 o, almeno, non operi tale blocco per i nostri Comparti, in nome anche di una interpretazione positiva del concetto di "specificità" che tanto è stato sbandierato ma mai attuato. Un avvenimento importante ha, poi, caratterizzato il periodo di cui ci stiamo occupando: il IV Congresso Nazionale dell'Associazione, svoltosi a Roma il 25 novembre del 2012. Uno "Speciale", in questo numero della Rivista, è interamente dedicato all'evento che ha dato una spinta alla attività dell'Associazione che forse, a mio giudizio, aveva, nell'ultimo periodo, risentendo della mancata attenzione della politica, rallentato un po' i ritmi della sua partecipazione alle dispute per l'affermazione dei principi e dei diritti per i quali era nata.

I cento delegati eletti dalle diverse Sezioni Territoriali hanno dato vita ad un intenso dibattito circa le vicende che avevano caratterizzato la vita Associativa dall'ultimo Congresso, e soprattutto relativamente agli obiettivi che l'Associazione doveva darsi in un momento così critico quale quello che caratterizzava il Paese in quel frangente. Si è deciso per un Direttivo snello di soli trenta Delegati il più possibile rappresentativo delle diverse realtà territoriali. Il Direttivo ha poi eletto il suo Presidente nonché il Segretario Generale ed i componenti della Segreteria Nazionale.

I nuovi dirigenti ma soprattutto gli indirizzi loro lasciati dall'Assemblea Congressuale lasciano intravedere un futuro positivo per l'Associazione ed i suoi associati.

I tre principali vorrei qui ricordare poiché impegnano notevolmente gli organi dirigenti:

1. rafforzare il lavoro delle sedi locali, aggiungo, valorizzando le iniziative territoriali tese a diffondere le proposte associative;
2. porre al centro della azione associativa il cittadino e non una categoria particolare e, a tal fine, si impegna a chiedere la smilitarizzazione della G. di F., che considera patrimonio del Paese;
3. far ottenere, anche adendo agli organi giudiziari nazionali ed europei, i diritti fondamentali di ogni cittadino europeo, tra i quali la libertà di associazione professionale o sindacale, anche al cittadino militare.